

## Gender/1. False favole in una scuola di Massa Il vescovo: è lecito che i genitori spostino i figli

MASSA

«La Curia non può e non vuole entrare nel caso specifico avvenuto a Massa Carrara; credo che sia stato lecito per la famiglia spostare la bambina da una scuola all'altra, se i genitori hanno ritenuto di farlo; in Italia i genitori hanno ancora il diritto di provvedere ai figli secondo le proprie convinzioni ideologiche e religiose». Così il vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, monsignor Giovanni Santucci, sulla storia della bambina allontanata da un istituto pubblico dai genitori, dopo aver scoperto che le erano state raccontate favole basate sull'ideologia gender.

I genitori della bambina continuano a dichiararsi a favore del progetto "Liber\* Tutti\*", finanziato con soldi regionali (78.000 euro) e destinato a tutte le scuole della provincia di Massa Carrara. «Non avremmo mai permesso a nostra figlia di assistere

### Santucci difende la scelta di una coppia decisa a proteggere la figlia. Altri nuclei pronti a seguirla

a certi "insegnamenti", ripetono i genitori, attorno ai quali si sta muovendo la solidarietà dell'intero mondo cattolico locale. Il 6 novembre prossimo, nell'oratorio della chiesa San Pio X di Massa, i genitori riuniti nel comitato "Salviamo i nostri figli" hanno organizzato un incontro con esperti pedagogisti dal titolo "La favole che fanno male ai vostri bambini"; intanto su Facebook numerose mamme hanno innescato una serie di botta e risposta sul caso delle favole gender, dichiarandosi disponibili a ritirare i propri figli da scuola qualora il progetto dovesse toccare anche altre classi del territorio. Proprio ieri, durante il question time alla Camera, rispondendo ad un'interrogazione che riguardava il caso di una scuola in Friuli Venezia Giulia, il ministro dell'Istruzione Giannini ha ribadito che non c'è «nessuna teoria gender nella legge Buona scuola».

## Gender/2. Liguria contro le pseudo teorie in aula «No alle lezioni sui modelli errati di famiglia»

GENOVA

Il consiglio regionale ligure ha approvato due mozioni contro la diffusione di teorie gender nelle scuole: una del capogruppo di Fratelli d'Italia Matteo Rosso e di Alessandro Puggioni della Lega Nord, l'altra del capogruppo di Forza Italia Angelo Vacarezza e di Andrea Costa di Ncd - Area Popolare. «Con il nostro documento - spiega Rosso - abbiamo voluto mettere al riparo i bambini e le loro famiglie dal rischio che in tutte le scuole della Liguria, di ogni ordine e grado, potessero essere introdotte lezioni sulle teorie gender, alle spalle e senza il coinvolgimento delle associazioni delle famiglie, come avvenuto in altre regioni per esempio in Friuli, e quindi perpetrando quello che riteniamo essere un vero e proprio inganno». Per Rosso, non si tratta di una questione di eguaglianza ma del tentativo di introdurre modelli er-

### Il consiglio regionale approva due mozioni di Fratelli d'Italia, Lega Nord e Forza Italia

rati di famiglia. Con una punta di polemica verso la precedente giunta che aveva stanziato 900mila euro per le pari opportunità, coinvolgendo le associazioni per la tutela di diverso orientamento sessuale ma mai le associazioni familiari. Il consigliere regionale ha pure evidenziato le «attività parlamentari concentrate su disegni di legge che mirano a decostruire il modello della famiglia naturale e a limitare la libertà di opinione sulle delicate tematiche dei matrimoni e delle adozioni da parte delle coppie dello stesso sesso». Secondo Costa, «attraverso la teoria del gender, che in realtà non ha alcun fondamento scientifico, si cerca di minare, in maniera pretestuosa i valori ed i principi che sono alla base della famiglia. Certe teorie, se trasmesse ai giovanissimi potrebbero avere conseguenze gravi». (D.Framb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA